

Gioisci, Figlia di Sion!

Un anno per riscoprire con Maria la gioia del Vangelo

Messaggio di S.E. Mons. Luigi Renna, Arcivescovo di Catania,
per il Giubileo Mariano Mompilerino 2023

Carissimi fratelli e sorelle,
un secolo fa, il mio illustre predecessore, l'Arcivescovo di Catania cardinal Giuseppe Francica Nava, elevava a santuario diocesano l'antica chiesa di Maria santissima di Mompileri, la cui splendida storia ci parla di vita e di risurrezione dopo gli anni bui segnati da terremoti e violente eruzioni. Il simulacro della Vergine Santa fu ritrovato dopo che un manto di lava lo aveva ricoperto e il luogo caro alla pietà mariana della gente etnea ritornò a fiorire e a risuonare di preghiere e di canti. Da allora il culto alla Madre di Dio è cresciuto, ed ha avuto nello splendido simulacro della Vergine con il Bambino, il Faro di luce che illumina la Chiesa di Catania nei momenti più importanti della sua vita. È per questo che, accogliendo l'invito del parroco don Alfio Privitera e dei suoi collaboratori, ho indetto un anno giubilare, perché tutto il popolo di Dio etneo e tutti i pellegrini gioiscano con Maria e si rinnovino interiormente.

Ogni giubileo è un tempo di rinnovamento

Abbiamo tutti vivo il ricordo del Grande Giubileo del Duemila, che ci ha introdotto con fede nel nuovo Millennio, così come anche la memoria del Giubileo della Misericordia voluto da Papa Francesco per ricordarci che è la Misericordia di Dio a reggere l'umanità; allo stesso tempo viviamo protesi verso l'Anno santo 2025, che così è stato auspicato dal Papa:

“Il prossimo Giubileo potrà favorire molto la ricomposizione di un clima di speranza e di fiducia, come segno di una rinnovata rinascita di cui tutti sentiamo l'urgenza. Per questo ho scelto il motto “Pellegrini di speranza”. Tutto ciò però sarà possibile se saremo capaci di recuperare il senso di fraternità universale, se non chiuderemo gli occhi davanti al dramma della povertà dilagante che impedisce a milioni di uomini, donne, giovani e bambini di vivere in maniera degna di esseri umani.”¹

Vogliamo fin d'ora inserirci in questo cammino ecclesiale, sentirci pellegrini con tutta la Chiesa verso la tappa del 2025, e siamo ben contenti che il nostro pellegrinaggio inizia a Mompileri, dal nostro santuario mariano. Consideriamo perciò il nostro anno giubilare mompilerino come la “partenza” verso il Giubileo del 2025.

Nella sacra Scrittura i giubilei sono tempo di rinnovamento che riporta l'umanità all'originario progetto di Dio:

“Le parole e le opere di Gesù costituiscono in questo modo il compimento dell'intera tradizione dei Giubilei dell'Antico Testamento. È noto che il Giubileo era un tempo dedicato in modo particolare a Dio. Esso cadeva ogni settimo anno, secondo la Legge di Mosè: era l'«anno sabbatico», durante il quale si lasciava riposare la terra e venivano liberati gli schiavi. L'obbligo della liberazione degli schiavi veniva regolato da prescrizioni dettagliate contenute nel Libro dell'Esodo (23, 10 -11), del Levitico (25, 1-28), del Deuteronomio (15, 1-6) e cioè, praticamente, in tutta la legislazione biblica, la quale acquista così questa peculiare dimensione. Nell'anno sabbatico, oltre alla liberazione degli schiavi, la Legge prevedeva il condono di tutti i debiti, secondo precise prescrizioni. E tutto ciò doveva essere fatto in onore di Dio. Quanto riguardava l'anno sabbatico valeva anche per quello «giubilare», che cadeva ogni cinquant'anni. Nell'anno giubilare però le usanze di quello sabbatico erano ampliate e celebrate ancor più solennemente.”²

¹ Lettera del Santo Padre Francesco a S.E. Mons. Rino Fisichella per il Giubileo 2025

² Giovanni Paolo II *Tertio Millennio Adveniente*

È sempre importante riferirsi alla radice biblica del giubileo, sapendo che le promesse fatte al popolo dell'Alleanza si realizzano in Cristo, il quale, entrato all'inizio del suo ministero pubblico nella sinagoga di Nazareth, proclamò il brano di Isaia che annunciava "l'anno della liberazione" del Signore e concludendo che quella Scrittura si stava realizzando sotto i loro occhi, nella Sua Persona (cfr. Lc 4,16-21).

L'anno giubilare è un anno di rinnovamento in Cristo perché ci fa "arrendere" all'azione della Grazia, e ci fa riscoprire la dignità di figli di Dio e le responsabilità che ciascuno ha nella sua vocazione di cristiano, di chiamato, di custode del fratello e del creato. Sia un anno, quello del giubileo della Madonna di Mompilieri che, guardando all'Anno santo del 2025 e al senso del giubileo biblico, da vivere come un tempo di autentica rinascita spirituale.

Un giubileo che guarda a Maria

Davanti ai nostri occhi si staglia la candida immagine della Madonna riemersa come una perla nascosta dalla sciara; davanti ai nostri occhi anche le immagini dell'Annunciazione, che, nonostante i danni subiti durante l'eruzione, ci hanno restituito una bellezza ineguagliabile, con il frammento della testa dell'Angelo Gabriele che sembra quasi essere stato immortalato nel momento in cui saluta Maria con le parole *"Rallegrati, Piena di grazia!"*. È di una bellezza straordinaria anche il volto di Maria, stupito davanti al saluto dell'Arcangelo. Questi splendidi simulacri ci permettono di ascoltare la Parola di Dio e "ricostruire" davanti ai nostri occhi le scene bibliche dell'Annunciazione e della Maternità divina di Maria. Vogliamo in questo anno rimettere al centro della nostra vita la Parola di salvezza, perché sappiamo bene che il saluto dell'angelo a Maria risuona del saluto profetico al popolo di Dio, per annunciarci la salvezza: *"Rallegrati, figlia di Sion, grida di gioia, Israele, esulta e acclama con tutto il cuore, figlia di Gerusalemme! Il Signore ha revocato la tua condanna, ha disperso il tuo nemico, Re d'Israele è il Signore in mezzo a te! tu non temerai più alcuna sventura!"* (Sof 3,14-15). Papa Francesco, all'inizio del suo pontificato, ci ha ricordato che la gioia evangelica è il tratto caratteristico di chi incontra nella sua vita il Signore Gesù: *"La gioia del Vangelo riempie il cuore e la vita intera di coloro che si incontrano con Gesù. Coloro che si lasciano salvare da Lui sono liberati dal peccato, dalla tristezza, dal vuoto interiore, dall'isolamento. Con Gesù Cristo sempre nasce e rinasce la gioia"* (Evangelii Gaudium, 1).

Guardiamo al mistero di Maria nel progetto di Dio: è destinataria di un annuncio; crede e quindi accoglie nel suo grembo l'Autore della vita; parte in fretta verso sua cugina Elisabetta; si fa premurosa a Cana; diventa ancora Madre sotto la Croce; accompagna la Chiesa che parte per gli estremi confini della terra dal Cenacolo.

Guardiamo a Maria Vergine dell'ascolto: sia un giubileo che ci faccia riscoprire il gusto della Parola di Dio, la forza dei Sacramenti, la gioia di testimoniare il Vangelo.

Guardiamo a Maria per riscoprire la nostra vocazione nella Chiesa e nel mondo. Il nostro giubileo coincide con il 60° dell'inizio del Concilio Vaticano II, che nella costituzione dogmatica sulla Chiesa, la Lumen Gentium, ci ha permesso di riscoprire Maria nella sua giusta luce, come Madre e Modello della Chiesa.

Quanta ricchezza di consolazione nella Parola e nel Magistero, per farci riscoprire la bellezza della nostra vocazione. Sia un anno di ascolto, di una maggiore cura personale e comunitaria per la partecipazione al Sacramento della Riconciliazione e all'Eucarestia!

Portiamo questa gioia ai fratelli!

La gioia di un giubileo è un bene che si diffonde e illumina situazioni di chiusura alla grazia e di peccato! Il tempo ecclesiale che stiamo vivendo ci dà l'opportunità di ascoltarci sui temi più importanti della nostra fede: è il cammino sinodale, che al Santuario ha vissuto e vivrà delle tappe significative, dal convegno ecclesiale al pellegrinaggio. La comunità del Santuario si faccia grembo accogliente che ascolta tutti, cantiere dove la parte migliore che Maria di Nazareth e Maria di Betania ci insegnano, sia messa in atto con creatività. Invito le parrocchie, i gruppi e le associazioni a vivere

pellegrinaggi durante tutto l'anno, in cui ci siano celebrazione della Riconciliazione, Eucarestia e impegno caritativo che sia il frutto più bello dell'anno santo.

C'è tanta gioia da portare nelle famiglie, con la riscoperta di un amore fedele, duraturo e che sa educare; c'è da donare gioia ai nostri poveri, bisognosi di attenzione immediata e di essere rimessi in condizione di vivere con dignità, soprattutto con un lavoro libero da forme di schiavitù sottili, ripagato da un giusto salario, vissuto in condizioni di sicurezza; c'è bisogno di riportare gioia nella vita sociale, che chiede la testimonianza di cristiani che riportino il senso della legalità nella vita pubblica, nel rispetto di ogni legge, a partire da quella più semplice del codice della strada; c'è bisogno di ridonare respiro al creato, la nostra casa comune, che ci dà gioia e che noi mortifichiamo con la nostra irresponsabilità, visibile agli occhi di tutti nelle strade e nelle campagne piene di rifiuti. Il mondo intero ha bisogno della gioia del cristiano, di colui che ha accolto l'annuncio del Vangelo e si è lasciato trasformare! Sia un anno nel quale ognuna di queste realtà della nostra Chiesa e del nostro territorio, possa raccogliere i frutti!

Ci affidiamo a Maria, chiedendole di vivere quest'anno, che andrà dal 2 gennaio 2023 all'Epifania del 2024 come un vero anno di grazia e di rinnovamento, che sarà arricchito da un programma di celebrazioni liturgiche, appuntamenti spirituali e culturali e da segni concreti di carità.

Preghiera per l'anno giubilare di Mompilieri

*Rallegrati o Maria,
ecco le generazioni ti proclamano beata perché hai creduto,
perché sotto la croce di Tuo Figlio hai detto il tuo "eccomi"
e sei diventata madre della Chiesa,
perché i tuoi figli ti guardano e si sentono semplicemente rassicurati
dalla tua presenza, dalla tua protezione,
dalla tua incessante preghiera per la pace nel mondo.*

*Rallegrati, Maria,
perché le genti dell'Etna, più volte colpite dagli sconvolgimenti della natura
e da tutto ciò che ha mortificato il desiderio di vivere e la giustizia,
hanno sempre guardato a Te come la fonte viva della loro speranza,
e mai si sono rassegnate!*

*Donaci la gioia di credere che nulla è impossibile a Dio!
E così fioriscano le vocazioni che richiedono semplicemente
amore e fiducia nei progetti di Dio:
quelle matrimoniali, presbiterali e religiose!*

*Donaci la gioia della speranza,
che contagi chi è malato e chi è chiuso in se stesso;
chi è stanco delle cattiverie che albergano nel cuore di tanti uomini;
chi non sa intravedere un futuro sereno.
Sii la speranza dei giovani, perché di questa virtù contagino il mondo.
Sii la speranza degli umili, perché sentano di avere un cuore che batte per loro!*

*Donaci di far gioire il nostro prossimo della carità
che prende la forma della compassione
verso i poveri, della cura degli anziani,
della responsabilità familiare, della carità politica!*

Rallegrati e fa che la gioia del vangelo sia sempre una lampada

*che illumina il nostro cammino fino al giorno in cui,
nell'ora della nostra morte,
giungeremo alla Sorgente e al Compimento di ogni gioia,
il Tuo Figlio Gesù nostro Salvatore.
Così sia*

*+ Luigi Renna
Arcivescovo metropolitano di Catania
4 novembre 2022, memoria di san Carlo Borromeo, vescovo*

